

INFORMAZIONI & APPUNTAMENTI

Le **INFORMAZIONI** si trovano in bacheca (chiesa) e: su www.santamariabianca.it, sulla pagina FB 'Parrocchia Santa Maria Bianca della Misericordia - Milano' e sulla pagina IG [cas_Luca](https://www.instagram.com/cas_Luca).

Orari della **SEGRETARIA parrocchiale**: da lunedì a sabato ore 10-12; il martedì e giovedì anche ore 16-19. In caso di **urgenze** rivolgersi in sacrestia o chiamare il numero **339.8376793** (anche *whatsapp*).

CARITAS, DISPENSA SOLIDALE e SAN VINCENZO sono **OPERATIVE** previo appuntamento telefonico: contatto CARITAS e DISPENSA 339.8376793 - contatto SAN VINCENZO 337.1346393.

SABATO 18 «SANTE SUBITO!»: in preparazione all'Incontro mondiale delle Famiglie di Roma (22-26 giugno), dalle ore 19 testimonianze, festa e preghiera, alla presenza dell'Arcivescovo. In tre piazze di Milano, dalle 17, altre proposte per le famiglie. - La visita guidata all'Abbazia oggi pomeriggio è **sospesa** per motivi tecnici.

DOMENICA 19 LA VIA DELLA BELLEZZA: possibilità di **VISITA GUIDATA GRATUITA DELL'ABBAZIA** (senza prenotazione) dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (guida: Sofia Meroni).

LUNEDÌ 20 inizia la SECONDA settimana di **ORATORIO FERIALE**.

MARTEDÌ 21 alle 18.45 Consiglio Affari Economici (Sala dell'Angelo).

SABATO 25 E DOMENICA 26 sul sagrato troviamo in vendita il nuovo numero del giornale **SCARP DE' TENIS**.

SABATO 25 alle ore 21 - in chiesa - **CONCERTO del TRIO JANABARH**, emozionante viaggio spirituale tra Oriente e Occidente, in comunione con i fratelli della Chiesa Armena di via Jommelli. Il *Trio Janabarh* ("la via" in armeno), riunisce dal 2018 quattro musicisti di Marsiglia e Provenza in un programma liturgico e tradizionale tratto dall'eccezionale patrimonio musicale dell'Armenia. Fin dalla sua nascita, il Trio si è esibito in tutta la Francia. Il programma della serata comprende principalmente melodie armene ancestrali, tra cui opere di Komitas, compositore, etnomusicologo e sacerdote armeno, ammirato da Debussy, che dovette andare in esilio e morì in Francia in seguito al genocidio armeno. L'adattamento è per tre strumenti a fiato: il *doudouk*, il clarinetto e l'eufonio (una sorta di flicorno). Il *doudouk* è un antico strumento musicale, con un suono commovente, iscritto dall'UNESCO nel Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. **INGRESSO LIBERO.**

DOMENICA 26 GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA tutte le offerte raccolte alle Messe sono destinate a sostenere il ministero apostolico e caritativo di papa Francesco.

SOSTENIAMO LA SOLIDARIETÀ NEL CARRELLO:
NEI SUPERMERCATI ADERENTI E IN CHIESA (SACRESTIA)

→ **EMERGENZA UCRAINA:**

PER COLLOQUI E RICHIESTE RIVOLGERSI A
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS - PIAZZA S. MATERNO 15

RESOCONTO ECONOMICO DOMENICA 12 GIUGNO

ENTRATE: *Cassette offerte: ceri* € 572,42 - *Parrocchia* € 67,50
restauri € 35,15 - *carità* € 109,91 - *giornali* € 4,78.
Offerte Messe: festive € 706,17 - *feriali* € 155,33.
Offerte altre celebrazioni: € 990

USCITE: *Fornitori:* € 1.676,85 - *Utenze:* € 23
Imposte-contributi: € 8.331

IBAN PARROCCHIA S. M. BIANCA: IT52 1030 6909 6061 000000 11039

Versamenti anche tramite **PAYPAL e SATISPAY**

VIVIAMO LA LITURGIA

Lezionario festivo: C - **feriale:** anno II, settim. II dom. dopo Pentecoste
Liturgia delle Ore: XII T.O. - IV settimana

Apertura chiesa: feriali 7-12 e 15-19; festivi 8-12.30 e 15.30-19.30.

Il simbolo  indica le celebrazioni in **diretta streaming**

ORARI CONFESSIONI: lunedì ore 10.30-11.45 - martedì ore 16.30-17.30 -
giovedì ore 10.30-11.45 e 16.45-17.30 - venerdì ore 16.30-17.30 -
sabato ore 16.30-17.30 (don Renzo confessa lunedì e venerdì ore 10-11.15)

SABATO 18 ore 16.15 S. Messa vigiliare (Focolare - solo per ospiti)

ore 17.25 **ROSARIO** per la pace

ore 18 S. Messa vigiliare - *Clemente*

❖ **DOMENICA 19 GIUGNO | II DOPO PENTECOSTE**

Sir 18,1-2.4-9a.10-13b | Sal 135 (136) | Rm 8,18-25 | Mt 6,25-33

ore 8.30 S. Messa

ore 10  S. Messa

ore 11.30 S. Messa e 25° Matrimonio Salvatore e Loredana

ore 18.30 S. Messa - *Sergio*

LUNEDÌ 20 GIUGNO | FERIA

Es 12,43-51 | Sal 77 (78) | Lc 5,1-6

ore 7.30 S. Messa - *Fam. Marcolongo*

ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa - *Marialuisa, Lorenzo, Carmelo*

MARTEDÌ 21 GIUGNO | S. Luigi Gonzaga, religioso

Es 15,22-27 | Sal 102 (103) | Lc 5,12-16

ore 7.30 S. Messa - *Orsola*

ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa - *Angela, Antonia, Carlo*

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO | FERIA

Es 17,8-15 | Sal 120 (121) | Lc 5,33-35

ore 7.30 S. Messa - *Amici Opere Parrocchiali*

ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa

GIOVEDÌ 23 GIUGNO | FERIA

Es 35,1-3 | Sal 117 (118) | Lc 5,36-38

ore 7.30 S. Messa

ore 9 S. Messa

segue ESPOSIZIONE fino alle 11.50

ore 16.45 Esposizione

ore 17.40 Vespri e riposizione | ore 18 S. Messa - *Intenzione offerente*

VENERDÌ 24 GIUGNO | SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

Ez 34,11-16 | Sal 22 (23) | Rm 5,5 - 11 | Lc 15,3-7

ore 7.30 S. Messa - *Amici Opere Parrocchiali*

ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa

SABATO 25 GIUGNO | NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA

Ger 1,4-19 | Sal 70 (71) | Gal 1,11-19 | Lc 1,57-68

ore 16.15 S. Messa vigiliare (Focolare - solo per ospiti)

ore 17.25 **ROSARIO** per la pace

ore 18 S. Messa vigiliare - *Clemente*, 25° matrimonio Wilson e Gladys

❖ **DOMENICA 26 GIUGNO | III DOPO PENTECOSTE**

GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA

Gen 3,1-20 | Sal 129 (130) | Rm 5,18-21 | Mt 1,20b-24b

ore 8.30 e 11.30 S. Messa

ore 10  S. Messa

ore 18.30 S. Messa - *Emanuele*

ANNO 12 - N° 24 (553)

19 - 26 GIUGNO 2022

Il Giornale dell'Abbazia

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA DI CASORETTO

NUOVI 'ITINERARI' PER INTRODURRE ALLA VITA MATRIMONIALE

Matrimoni che non vengono celebrati perché i giovani sembrano sempre più lontani dall'idea del "patto per sempre", soprattutto quello religioso, e sempre più spesso preferiscono la convivenza. Matrimoni che durano sempre meno. Matrimoni la cui validità sacramentale rappresenta un serio problema. Sono le sfide urgenti e drammatiche che la Chiesa intende affrontare in quest'anno dedicato ad *Amoris Laetitia* - e in vista dell'Incontro mondiale delle famiglie che si apre la prossima settimana a Roma e in tutte le diocesi del mondo - perché in gioco c'è «la realizzazione e la felicità di tanti fedeli laici nel mondo». Nasce con questo obiettivo il documento "Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale", un testo che dà seguito a un'indicazione ripetutamente espressa da papa Francesco nel suo magistero, ossia «la necessità di un "nuovo catecumenato" che includa tutte le tappe del cammino sacramentale: i tempi della preparazione al matrimonio, della sua celebrazione e degli anni successivi», soprattutto quando gli sposi potrebbero attraversare crisi e momenti di scoraggiamento. Non si tratta di un nuovo percorso di preparazione al matrimonio, ma di un progetto più articolato e più complesso - ed è questa la grande novità - perché punta ad abbracciare la cosiddetta "preparazione remota" che comprende cioè percorsi educativi all'amore, all'affettività e alla sessualità rivolti ai bambini, agli adolescenti e ai giovani, configurati in modo delicato e ragionevole in base alle diverse età; la preparazione "prossima", cioè quella pensata nell'imminenza delle nozze; e l'accompagnamento nei primi anni di matrimonio, senza trascurare i momenti di crisi e anche la scelta di chi decide di separarsi o di divorziare. Anche se per queste coppie è in preparazione un documento specifico perché, come spiega papa Francesco nell'introduzione, «la Chiesa, infatti, vuole essere vicina a queste coppie e percorrere anche con loro la *via caritatis*, così che non si sentano abbandonate e possano trovare nelle comunità luoghi accessibili e fraterni di accoglienza, di aiuto al discernimento e di partecipazione». Perché è sempre più difficile raccontare ai giovani la bellezza e la verità della vita matrimoniale? Il documento parla di «mentalità edonista che distorce la bellezza e la profondità della sessualità umana», ma anche di «autoreferenzialità che rende difficile l'assunzione degli impegni della vita matrimoniale». E infine di «limitata comprensione del dono del sacramento nuziale, del significato dell'a-

PARROCCHIA PREPOSITURALE ABBAZIALE
di S. MARIA BIANCA DELLA MISERICORDIA in Casoretto - MILANO
www.santamariabianca.it

 Parrocchia Santa Maria Bianca Milano -  [cas_Luca](https://www.instagram.com/cas_Luca)

don Enrico Parazzoli, parroco ☎ 02 2846 219
✉ enrico.parazzoli@gmail.com

don Alberto Carbonari, vicario parr. ☎ 02 2890 1753
✉ donalbertocarbonari@gmail.com

mons. Renzo Cavallini, residente - don Germain Manga, collaboratore

SEGRETARIA E ARCHIVIO PARROCCHIALE (p.zza S. Materno, 15)
DA LUNEDÌ A SABATO ORE 10-12; MARTEDÌ E GIOVEDÌ ORE 16-19

more sponsale e del suo essere un'autentica vocazione, ossia una risposta alla chiamata di Dio all'uomo e alla donna che decidono di sposarsi».

Ecco perché si rende necessario «un serio ripensamento del modo in cui nella Chiesa si accompagna la crescita umana e spirituale delle persone». Per riuscirci il nuovo testo suggerisce creatività pastorale e flessibilità nei confronti della situazione concreta delle diverse coppie. Ma anche una formazione accurata per chi è chiamato ad accompagnare i giovani. Non solo parroci e sacerdoti, ma su un piano di pari dignità, anche coppie sposate con consolidata esperienza matrimoniale e perfino «separati, rimasti fedeli al sacramento, che possano offrire la loro testimonianza ed esperienza vocazionale in maniera sempre costruttiva». Perché, come papa Francesco, ha più volte ribadito, «non si tratta tanto di trasmettere nozioni o far acquisire competenze, quanto piuttosto di guidare, aiutare ed essere vicini alle coppie in un cammino da percorrere insieme».

Per farlo non servono né toni moralistici né discorsi complessi, soprattutto per quelle sempre più numerose «coppie di fidanzati che vivono situazioni di convivenza complesse, nelle quali fanno fatica a comprendere la portata sacramentale della scelta che stanno per compiere e la “conversione” che tale scelta comporta, sebbene “intravedano” il mistero più grande del sacramento rispetto alla mera convivenza». Sono proprio queste le coppie per le quali occorre mettere a punto un approccio nuovo, perché le loro domande «non possono più essere eluse dalla Chiesa, né appiattite all'interno di percorsi tracciati per coloro che provengono da un cammino minimale di fede; piuttosto richiedono forme di accompagnamento personalizzate, o in piccoli gruppi, orientate ad una maturazione personale e di coppia verso il matrimonio cristiano». E anche questa è una sfida tutt'altro che agevole.

Il documento riserva infine grande attenzione al tema della castità prematrimoniale «come autentica “alleata dell'amore”, non come sua negazione» e sollecita le comunità a dedicare sforzi mirati e intelligenti alle coppie in crisi, spiegando che «un ministero dedicato a coloro la cui relazione matrimoniale si è infranta appare particolarmente urgente».

(L. Moia, *avvenire.it*, 15 giugno 2022)

LA PAROLA DELLA DOMENICA 2^ DOPO PENTECOSTE



Lettura del Vangelo secondo Matteo (6,25-33)

In quel tempo. Il Signore Gesù ammaestrava le folle dicendo: «Io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale

forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: “Che cosa

mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?”. Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta».

L'errore non sta nel cercare questi beni (il cibo, i vestiti), ma nel sopravvalutarli, quasi fossero capaci di risolvere il problema di fondo che – lo si voglia o no – è quello di trovare sicurezza e serenità in una vita che sembra tutto vanificare («Tarme e ruggine distruggono»: Mt 6,19). Per quanto si affatichi e si affanni, l'uomo non può aggiungere un'ora sola alla sua vita (6,27). Soprattutto, l'errore che sconvolge i rapporti con la vita e le cose è quello di guardarli senza tener conto del Padre. Per liberare l'uomo dall'ansia e dall'angoscia per il cibo e il vestito e per l'accumulo, Gesù non fa leva soprattutto sul disincanto di queste cose, ma sulla fiducia del Padre. L'affanno è una modalità di vita che non si addice alla visione cristiana delle cose. Tradisce una profonda mancanza di fede. Tutte le creature (gli uccelli e i fiori) esistono fidandosi del Padre che li nutre. Lo impari anche l'uomo.

[B. MAGGIONI, *La cruna e il cammello*, Editrice Ancora, Milano 2006, p. 45]

17 GIUGNO: GIORNATA MONDIALE PER LA LOTTA CONTRO LA DESERTIFICAZIONE

Il fiume Po sta morendo e non da oggi. Muore nell'indifferenza generale, soprattutto quella – gravissima – delle istituzioni. È la denuncia di Paolo Pileri, professore di Urbanistica al Politecnico di Milano e membro del segretariato scientifico del Programma Unesco Mab (Man and the biosphere).

Colpito da quello che non esita a definire un disastro ambientale, Pileri ha promosso presso il Dastu (Dipartimento di Architettura e studi urbani) del Politecnico la realizzazione di un video per documentare la secca del Po, che ha girato con un drone camminando con le sue gambe nel letto del fiume, ridotto a una pozzanghera di pochi centimetri. «La siccità dell'inverno e della primavera scorsi – spiega Pileri – è solo la goccia, che ha fatto traboccare il vaso dei problemi, per usare una metafora a tema. In Italia non abbiamo una vera politica fluviale, tutta l'attenzione dei piani di sviluppo è concentrata sulle grandi città. Nessuno tra i Comuni attraversati dal grande fiume è intervenuto, nemmeno per documentare fotograficamente l'andamento della secca».

La siccità di quest'anno è stata davvero eccezionale. Lo conferma Andrea Salvetti, vice capo dell'Ufficio corsi d'acqua del Cantone Ticino, uno dei più importanti bacini di alimentazione del Po. «L'inverno 2021-22 entrerà negli annali come uno dei più asciutti e caldi degli ultimi trent'anni – spiega-. La mancanza di precipitazioni ha colpito tutto l'arco alpino, in particolare il versante sud-occidentale, coinvolgendo Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e in seguito anche Emilia-Romagna e Veneto». Niente pioggia, niente neve: «Oltre alle precipitazioni scarse o assenti (il 15-25% del quantitativo solitamente atteso), anche le precipitazioni nevose a media e alta quota sono state deficitarie. Al di sopra dei 2000 metri, l'innevamento medio sul versante sudalpino è stato pari solo alla metà dei valori consueti».

Inevitabili le conseguenze sul Po, nota Salvetti: «La siccità meteorologica ha determinato anche quella idrologica, con deflussi sempre più scarsi in tutti i corsi d'acqua dell'arco alpino, affluenti primari o secondari del Po. Osservando i comunicati pubblicati dall'Autorità distrettuale di bacino del fiume Po, gli indici di criticità si sono aggravati tra febbraio e metà aprile e le precipitazioni cadute nelle settimane successive non sono state minimamente sufficienti a colmare il deficit accumulato». Serbatoi idroelettrici in alta quota praticamente vuoti, scarsità di neve, livelli dei laghi prealpini, come il lago Maggiore, straordinariamente bassi: tutto questo ha fatto suonare il campanello d'allarme, ma più che altro per i danni all'agricoltura, fa notare Salvetti. «È stato soprattutto il settore agricolo che nelle scorse settimane ha levato la propria voce,

sottolineando le perdite che si prospettano per i raccolti».

«Dei fiumi parliamo solo quando esondano o quando causano problemi all'agricoltura – conferma Pileri –. È quella che il filosofo e alpinista norvegese Arne Næss definiva “ecologia superficiale”: ci si interessa degli ecosistemi solo quando un loro squilibrio danneggia l'uomo. Una prospettiva antropocentrica che è l'esatto l'opposto del modello di ecologia integrale proposto dalla Laudato si'».

La grande secca del Po causerà ben altri danni, spiega Salvetti: «Fiumi in secca e laghi ai livelli minimi storici hanno importanti conseguenze ambientali. Anzitutto il degrado della qualità delle acque, a causa dei rapporti di diluizione più ridotti per gli scarichi provenienti dagli impianti di depurazione. Una situazione che, soprattutto nei fiumi più piccoli, può provocare un aumento della concentrazione di batteri e sostanze nocive». Ci sono poi le conseguenze per fauna e flora acquatica.

«Con i fiumi in secca – continua Salvetti – i pesci cercano rifugio nelle zone di acque più profonde, dove maggiore è la concentrazione di ossigeno. Ma queste zone sono sempre di meno nei corsi d'acqua, resi rettilinei negli scorsi decenni con opere di incanalamento che rispondevano al dogma, allora dominante, di mettere a disposizione maggior suolo possibile per lo sviluppo urbano. Le temperature sempre più elevate registrate delle acque a causa del cambiamento climatico, peggiorano la situazione, provocando uno stress fisiologico che può causare la moria di molte specie tipiche dei nostri habitat, lasciando spazio all'invasione di specie non autoctone, spesso causa di ulteriori disequilibri ecologici».

«Il fatto è – fa notare Pileri – che il fiume non è solo una striscia d'acqua, ma un corpo ecologico fatto di acqua, fondale e sponde. Se uno dei tre elementi viene meno, il sistema tracolla. E non è detto che quando riprende a piovere le funzioni del fiume siano automaticamente ripristinate. Camminando nell'alveo del Po ho visto argini rotti, impronte di motocross e di auto, segno che il letto del fiume in secca era stato usato per divertirsi, con una ignoranza totale sui danni che questo può recare a un ecosistema».

«In Italia – prosegue Pileri – non c'è attenzione culturale e nemmeno una narrazione sui fiumi. Invece un corso d'acqua può diventare un vero e proprio laboratorio ecologico. L'anno scorso con Politecnico, Autorità distrettuale del fiume Po e Mab Unesco abbiamo lanciato il progetto di traghettamento temporaneo “Trasponde” (www.cicloviavento.it/ricerca/trasponde) tra Caorso e Castelnuovo Bocca d'Adda. Abbiamo portato a pedalare di qua e di là dal fiume 450 studenti (ma avevamo richieste per il doppio). I ragazzi l'hanno apprezzato tantissimo, non immaginavano che potesse essere così bello esplorare le rive del Po. È sorprendente come anche ragazzi di Piacenza, nati sul Po, non conoscessero affatto il fiume. Non c'è più alcuna consapevolezza che la nostra civiltà è nata attorno ai fiumi e dei fiumi si è nutrita per secoli».

È lecito domandarsi se ci troveremo ancora di fronte a emergenze come quella di questo inverno. «È probabile – risponde Salvetti -. I Paesi mediterranei sono fra i più sensibili alle variazioni conseguenti il cambiamento climatico anche secondo l'ultimo rapporto Ipcc (Intergovernmental panel on climate change)».

Come rispondere, dunque, a queste nuove sfide? «Bisogna innanzitutto riconoscerne la complessità – suggerisce Salvetti – e non affidarsi a soluzioni rapide o già sperimentate, come la costruzione di nuove dighe, o l'ampliamento delle capacità di stoccaggio di quelle esistenti e dei laghi regolati. Purtroppo, invece, questo è, almeno in parte, l'approccio ancora proposto da alcune categorie e dal Pnrr. Tra i “portatori di interesse” non si può annoverare solo il settore agricolo, è necessario riconoscere questo status anche all'ambiente in quanto tale. La protezione e la riqualifica degli habitat fluviali, con interventi che consentano ai corsi d'acqua di ricostituire il loro stato morfologico naturale,

contribuiscono a proteggere la biodiversità, aiutano a ristabilire l'equilibrio dell'ecosistema fiume e, soprattutto, predispongono il corso d'acqua a rispondere in modo più resiliente alle crisi. Tutto questo, del resto, è quanto prevede l'applicazione delle ultime direttive europee, come quella quadro sulle acque 2000/60/CE, alluvioni 2007/60/CE e, parallelamente, la direttiva habitat 92/43/CEE e la direttiva uccelli 2009/147/CE». *(da 'Il Segno', giugno 2022)*